

Soglia in loco

Al lavoro sul tema della «Soglia»
23 progettisti
e altrettanti laboratori

Lavorazione in loco

Un'occasione per rendere protagonisti gli atelier cittadini e valorizzare la lavorazione in loco



LA KERMESE Il sindaco fra le opere di San Francesco e, a sinistra, il curatore Aldo Colonetti

Nuova dignità

L'iniziativa punta a far dialogare nel design materiali di Impruneta, Colle Val d'Elsa e Carrara

Colonetti

«Non solo una mostra, ma opere pronte per essere inserite sul mercato»

«Di là da»: il design volano dell'economia

A San Francesco la mostra che abbinava marmo, cotto e cristallo: le eccellenze toscane

di CRISTINA LORENZI

- CARRARA -

CI SONO I MOSAICI di Enzo Tinarelli declinati in morbidi e sinuosi baldacchini, gli arredi urbani di Roberta Menconi, che ha realizzato porta biciclette nel marmo, i più prosaici tombini di Paolo Ulian, anch'essi tratti dal marmo, accanto a suggestive forme di cotto dell'Impruneta e impressionanti cristalli di Colle Val d'Elsa. E ancora pietra con le tende multicolori di Giacomo Ravagli, il lavatoio di Andrea Dell'Amico, la seduta di Filippo Tincolini e fioriere in marmo (Arkigena), arredi urbani che dialogano con le bitte marinare di Enrico Azzimonti. Le eccellenze toscane sono state interpretate da 23 progettisti e altrettanti laboratori che hanno fatto capire come il marmo non sia solo escavazione, il cristallo possa avere nuovi orizzonti oltre le li-

ste nozze, il cotto non sia relegato ai pavimenti, ma possa avere dignità di design. La suggestiva idea, che farà senz'altro bene all'economia della Toscana, è stata di Aldo Colonetti, guru del design, che con l'assessore alla Cultura Giovanna Bernardini ha dato vita a un interessante progetto che si intende allargare ad altre realtà toscane.

OGGI ALLE 18,30 il sindaco Angelo Zubbani con tutti gli addetti ai lavori inaugurerà nel convento di San Francesco la mostra di design «Di là da», che rimarrà aperta fino al 17 luglio. Curata da Aldo Colonetti e allestita da un altro grande nome della progettazione, Franco Origoni, la mostra ha messo al lavoro i progettisti sul tema della «soglia». Così il limite nello spazio urbano è stato valicato in tutte le sue espressioni con percor-

si, sedute, fioriere e arredi pronti per essere inseriti sul mercato. Forme di decoro urbano che ridanno dignità anche a materiali di scarto, a testimonianza che i tre elementi nobili della Toscana hanno un futuro oltre a un illu-

VERSO IL FUTURO

Aldo Colonetti ha voluto ridare dignità a materiali che guardavano al passato

stre passato.

Così, mentre lo stesso Colonetti ha ricordato le potenzialità dei giovani «che questa città deve curare e valorizzare», il sindaco ha salutato l'esposizione come una grande prova di freschezza e di originalità e ha sottolineato la competenza dei laboratori che hanno saputo tradurre in materia

le idee dei creativi. «Le opere in mostra guardano avanti, ma ci hanno dimostrato come non sia possibile prescindere dal passato». Nelle sale di San Francesco c'è un gran dispiego di vecchi lavatoi, stendini, utensili non più usati che il design ha dimostrato di saper riscoprire e riutilizzare. Complimentandosi con l'assessore Bernardini per la tenacia dimostrata in un progetto che va avanti da tre anni, il sindaco ha riconosciuto lo sforzo della Fondazione Crc, «non solo sponsor, ma ormai partner». Lo spirito della mostra è stato poi spiegato da Bernardini che ha ricordato come «il dialogo creativo dovrà continuare con altri materiali, e come questo progetto sia uno dei tanti partiti dalla nostra città». Anche dall'ultima Biennale sono usciti i nomi scelti per la mostra di Venezia. Molti artisti che prima non conoscevano

il marmo adesso lo usano per importanti kermesse internazionali». Se il presidente della Fondazione Crc ha lodato l'idea di collegare al futuro materiali millenari in una location di grande suggestione, Colonetti ha sottolineato come questa mostra non sia solo una vetrina da ammirare, ma possa essere un'azienda *in nuce*, con prodotti pronti per il mercato». Giampiero Brogi, presidente del Consorzio Cristallo di Colle Val d'Elsa, ha ricordato la crisi del cristallo che, con iniziative di questo genere, potrà rinascere. Idem da parte di Alberto Devoti, in rappresentanza dei laboratori, che ha lanciato l'appello sulla lavorazione in loco ormai scomparsa, a cui questi progetti fanno solo bene. Da qui un monito alla politica, colto al volo dal sindaco, di non abbassare la guardia sull'importanza della lavorazione apuana.